

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 21 settembre al 4 ottobre 2018)

INDICE

MARINO: su alcuni caccia militari passati a
bassa quota nel comune di Corio (Torino)
(4-00231) (risp. TRENTA, *ministro della*
difesa) Pag. 45

MARINO. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il giorno 6 giugno 2018, intorno alle ore 21, nell'area di pertinenza del comune di Corio, in provincia di Torino, si è registrato il passaggio di 2 velivoli, verosimilmente caccia militari a bassissima quota, sentiti e visti da gran parte della popolazione del comune citato e dei comuni confinanti;

tale evento ha allarmato la popolazione per il forte rumore e per l'onda d'urto che si è propagata sul territorio, ma soprattutto per il timore che i due velivoli fossero diretti ad intercettarne un terzo potenzialmente pericoloso, che alcune testimonianze dicono di aver scorto;

a causa dell'apprensione generata negli abitanti della zona per la loro sicurezza, le forze dell'ordine sono state chiamate numerose volte e le istituzioni sollecitate a comprendere meglio che cosa sia accaduto;

successivamente all'evento è stata interpellata l'Aeronautica militare, la cui risposta sarebbe stata evasiva e lacunosa, cosa che ha ulteriormente alimentato dubbi e inquietudini,

si chiede di sapere:

se il boato avvertito nelle circostanze richiamate in premessa sia da attribuire allo svolgimento di voli militari e, nel caso di risposta affermativa, quale fosse la ragione di tale volo;

se vi sia stata alcuna situazione di pericolo per gli abitanti della zona;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di informare preventivamente le popolazioni locali dello svolgimento di eventuali esercitazioni, evitando di creare paura e preoccupazione tra gli abitanti.

(4-00231)

(19 giugno 2018)

RISPOSTA. - In merito ai quesiti posti, di cui si condivide pienamente l'attenzione alla sicurezza e all'incolumità pubblica che da essi traspare, si rappresenta che gli accertamenti esperiti da parte dello Stato Maggiore dell'Aeronautica non hanno evidenziato passaggi di velivoli nell'area del Comune di Corio (Torino) nella fascia oraria menzionata nell'atto.

Ad una successiva analisi, estesa per scrupolo ad un arco temporale più ampio, è stato, al contrario, possibile rilevare il transito di un velivolo Tornado, in missione addestrativa notturna regolarmente pianificata, che prevedeva un avvicinamento all'aeroporto di Torino Caselle intorno alle ore 23 locali.

In tale circostanza, il bagliore e il boato percepiti dalla popolazione potrebbero ricondursi alla manovra di normale avvicinamento svolta dal velivolo in prossimità della pista e, in particolare, alla "ripartenza" che prevede, per poter effettuare la salita in totale sicurezza, lo sfruttamento della massima potenza del motore, incluso l'impiego del postbruciatore. Va sottolineato, comunque, che le succitate manovre sono state condotte nel totale rispetto della specifica normativa vigente e delle limitazioni di natura procedurale, temporale, geografica e di quota, contenute in specifiche direttive di Forza Armata emanate anche al fine di ridurre al minimo i disagi tra la popolazione.

L'utilizzo degli spazi aerei è, infatti, programmato dall'Aeronautica militare con cadenza giornaliera e ogni pianificazione è comunicata anche alle competenti autorità dell'aviazione civile, che devono conoscere l'entità del traffico aereo militare e i dettagli del piano di volo, sia per esigenze organizzative che di sicurezza.

Riguardo l'aspetto dell'informazione preventiva da parte delle autorità militari nei confronti della popolazione, in occasione dello svolgimento di attività addestrative con velivoli, è già prassi di Forza Armata dare pubblico preavviso di ogni esercitazione di rilievo, così come di ogni evento che preveda la contestuale partecipazione di più aeromobili.

Nel caso in esame, si è trattato di una missione addestrativa di un singolo velivolo che ha utilizzato le normali traiettorie di volo e che non ricade, pertanto, nelle casistiche esposte.

Preme, ad ogni buon fine, assicurare che sugli aspetti legati alla sicurezza e al rispetto delle norme vi è sempre stata, e sempre vi sarà, la massima attenzione da parte della Difesa affinché l'irrinunciabile esigenza addestrativa abbia il minimo impatto sui residenti nelle aree interessate da esercitazioni di volo.

Il Ministro della difesa

TRENTA

(2 ottobre 2018)
